

IL SORRISO



Foto Ansa

La benedizione Il Dalai Lama, affacciato al balcone del Campidoglio al termine della cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria

→ **Roma** Ieri Tenzin Gyatso ha ricevuto la cittadinanza onoraria della Capitale

→ **Tibet** La storia unica e meravigliosa del Paese delle Nevi continuerà nella sua terra?

La profezia e i sogni dell'«ultimo» Dalai Lama

Ieri a Roma il Quattordicesimo Dalai Lama è arrivato a Roma per ricevere la cittadinanza onoraria. La sua storia è «segnata» da una terribile profezia, lasciata dal suo predecessore...

UGO LEONZIO

Una casa di contadini con il tetto orlato da tegole color turchese apparve verso mezzogiorno nelle acque azzurre del Lhamo Lhatso, centocinquanta chilometri a sud-est di Lhasa. Bandiere di preghiera sventolavano davanti all'ingresso diffondendo nell'aria migliaia di mantra di buon auspicio. Piccolo, di forma ovale, posto a cinquemila metri d'altezza tra vette impraticabili come le tempeste che lo attraversano, il Lhamo Latso è

il più sacro dei laghi dell'Himalaya. Nelle sue acque terse si possono leggere i destini e i presagi del Tibet. Dopo la casa e l'immagine di un bambino intento a giocare con un enorme mastino bianco e marrone, sul lago si formò lentamente la visione di un monastero a tre piani con un ampio tetto d'oro e di giada.

Quando fu trovato, nella regione dell'Amdo, il bambino della visione aveva due anni e mezzo, calzava pesanti stivali tibetani, era bello, sveglio, indossava un'allegra *shuba* di lana, rispondeva al nome di Lhamo Dhondrup e non sapeva ancora di essere un dio, la reincarnazione di Chenrezig, divinità della suprema, infinita compassione. Era il 1937, l'inverno era appena iniziato. Cinque anni prima, era morto il Tredicesimo Dalai Lama, Thubten Gyatso, leggendario personaggio, protagonista del *Big Game*, la guerra fredda tra Russia e Inghilterra, che aveva ispirato un indimenticabile *long seller* a Rudyard Kipling. Politico abile e raffinato, appassionato collezionista di orologi (come il suo successore) a lui si deve l'invenzione del *Tibet Fashion* e di tutti i piaceri e i misteri che ne hanno nutrito il mito a partire da geniali viaggiatori, scorbutici e sublimi, co-

me Giuseppe Tucci e Fosco Maraini. Chi vuole provare quell'emozione ormai irripetibile può leggere *Demoni, oracoli e indovini* di Tucci e *Segreto Tibet* di Maraini e poi fare un viaggio nel Mustang o nel Guge, ovviamente a piedi e senza guide. Secondo la tradizione, il corpo imbalsamato e avvolto in abiti di broccato d'oro, era stato sistemato sul trono del Norbulingka a gambe incrociate, nella posizione del loto, rivolto verso sud, la direzione della lunga vita. Il Potala e il Jokhang, la «cattedrale» di Lhasa, furono coperti con drappi neri, i lun-

Il bambino

Quando fu trovato nella regione dell'Amdo aveva due anni e mezzo

gta e le bandiere con i mantra furono abbassate e sui tetti delle case apparvero migliaia di lumini di burro. Un mattino, alcuni monaci addetti alla sorveglianza entrarono nella camera sigillata dove giaceva la cassa il corpo del Dalai Lama immerso nel sale e trovarono che la sua testa non era più orientata verso sud ma ad est. La rimisero a sud ma dopo qualche gior-